

« Mi pregio di darne avviso a codesta onorevole Presidenza per le disposizioni opportune affinchè, come in passato, la Camera dei deputati sia rappresentata alla pia cerimonia.

« Con perfetta osservanza

« Il ministro
« Giolitti. »

La Camera, come negli anni passati, si farà rappresentare a questa patriottica solennità dagli onorevoli deputati della provincia di Torino.

(Così è stabilito).

Interrogazioni.

Presidente. Sono iscritte nell'ordine del giorno alcune interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Rampoldi al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « per conoscere i motivi che determinarono il divieto delle pubbliche onoranze a Garibaldi ed a Mazzini stabilite per il 5 andante a Pavia. »

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro dell'interno. Come l'onorevole Rampoldi può comprendere è impossibile che un Governo italiano possa desiderare che si ponga in qualsiasi modo inciampo ad onoranze a Garibaldi ed a Mazzini.

Io non ho informazioni complete da poter garantire come sono procedute le cose, ma quelle che mi sono state date sono queste: che non fu vietata nè intralciata la pubblica onoranza, ma fu proibita una processione per le strade.

Pare che l'autorità di pubblica sicurezza locale, abbia creduto che questa processione per le strade potesse dar luogo a qualche inconveniente. E siccome la legge di pubblica sicurezza dà facoltà a quell'autorità, sotto la sua responsabilità, di vietare le processioni pubbliche per le strade, l'autorità stessa si è valsa di questo potere che la legge le dava.

Ripeto: m'informero esattamente dei momenti di questo decreto; ma l'onorevole Rampoldi può esser certo che a nessun Governo può venire in mente di voler turbare, e tanto meno impedire, delle onoranze a due dei fattori principali della nostra unità e della nostra indipendenza. (Bene!)

Presidente. L'onorevole Rampoldi ha facoltà

di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del ministro.

Rampoldi. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della risposta, che si è compiaciuto dare alla mia interrogazione; ma credo che egli per primo mi consentirà di non potermene dichiarare soddisfatto.

Il fatto è che a Pavia si voleva, il giorno 5 di questo mese, inaugurare una lapide a Giuseppe Mazzini e portar corone votive al monumento di Garibaldi. Ora, alcuni giorni prima, l'autorità prefettizia locale, avvertita in tempo, proibì tanto l'una, quanto l'altra funzione.

Io non discuto, nè voglio qui discutere, in qual modo l'autorità politica abbia anche proibito le conferenze pubbliche, indette per quel giorno medesimo; certo quella autorità dice di aver proibito, senz'altro, il corteo. Ora, perchè l'ha proibito? C'erano forse, a Pavia, pericoli reconditi o palesi per la sicurezza pubblica, ovvero per la pubblica sanità? Che io sappia, non c'era alcuno di questi pericoli.

Comprendo che il presidente del Consiglio voglia, in certo modo, passar sopra un atto, che certamente non è conforme ai principî di libertà; e giustificare quasi un divieto che è improvvido; perchè, a Pavia, nulla vi era, per quello che io so, per quello che sanno tutti coloro che di Pavia conoscono le condizioni, nulla vi era, ripeto, che valesse a giustificare la presa deliberazione.

A me quindi non resta altro, che dire: Il divieto fu arbitrario, e lei, onorevole ministro, aveva tempo a riconoscerlo tale; epperò, mentre mi dolgo che esso sia omai un fatto compiuto, confido, che nè a Pavia, nè altrove, un fatto simile, non giustificato da nessuna sufficiente ragione, abbia, qualche altra volta, a succedere.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro dell'interno. Faccio osservare all'onorevole Rampoldi che io non ho cercato di giustificare niente; ho dichiarato che non avevo ancora elementi sufficienti per dare un giudizio. E l'onorevole Rampoldi comprenderà che non posso rimproverare un funzionario pubblico che sta nei limiti della legge, finchè io non abbia, dalle informazioni che prenderò, la prova che si sia ecceduto. Questo è il senso della mia risposta.

Presidente. Viene ora l'interrogazione del-